

Lavoro giovanile, dati Eurostat allarmanti

Nella Memoria UIL in merito all'audizione sulla proposta di direttiva europea sui tirocini presentata alla XIV Commissione Politiche dell'Unione europea presso la Camera dei Deputati il 12 giugno 2024 sono stati messi in evidenza i dati allarmanti riguardo il lavoro giovanile e il Tirocinio.

I dati Eurostat, riferiti al 2023, posizionano l'Italia **all'ultimo posto per tasso di occupazione per i giovani** con età compresa tra i 15 e i 29 anni e al primo posto per part-time involontario giovanile.

Sottolineiamo, nello specifico, quelle che sono le **criticità inerenti il lavoro giovanile in Italia** così come scritto nella Memoria UIL.



L'80% dei rapporti di lavoro attivati nel 2023 ai giovani fino a 29 anni è **TEMPORANEO**

I dipendenti privati fino a 29 anni hanno una retribuzione media annua inferiore del 42,4% rispetto alla media annua pari a € 22.839

La retribuzione media annua per i giovani con contratto a tempo determinato è pari a € 8000

Il 51% dei giovani laureati con età tra i 25 e i 34 anni espatria per trovare lavoro (c.d. **FUGA dei CERVELLI**)

Per i giovani fino a 29 anni nel 2023 le **dimissioni** hanno rappresentato la seconda motivazione di cessazione dei rapporti di lavoro



La UIL ha rivendicato più e più volte il diritto delle giovani generazioni a un accesso al mondo del lavoro che assicuri loro la possibilità di imparare una professione/mestiere con la prospettiva di **UNA STABILITA' LAVORATIVA.**

Il Governo non ha mai risposto alle innumerevoli richieste di incontro ed è nata la **Campagna «NO ai lavoratori fantasma»**
Per sensibilizzare tutti nei confronti del futuro lavorativo e di vita incerto dei giovani



È necessario condividere l'obiettivo che intende perseguire la Commissione Europea attraverso il Pacchetto sui Tirocini per contrastare la precarietà e lo sfruttamento dei giovani nel lavoro



Il tirocinio in Italia

(extracurriculare e curriculare)

Non è un contratto o un rapporto di lavoro

Il tirocinante non è un lavoratore

Il tirocinante non percepisce alcuna retribuzione ma una semplice indennità di partecipazione

Così, dovrebbe essere. Purtroppo, però, il tirocinio extracurriculare è spesso utilizzato come sostituto di un contratto di natura subordinata

Bisognerebbe abrogarlo e sostituirlo con l'**apprendistato**, un vero contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato finalizzato alla formazione e all'occupazione giovanile

Dati ANPAL dal 2019 al 2023

1,5 milioni di
tirocini extracurricolari attivati



1,8 milioni di **contratti di apprendistato**



Il tirocinio non garantisce una successiva occupazione stabile
A 3 mesi dalla conclusione del **tirocinio extracurricolare**

Il **51%** dei tirocini è sfociato in un rapporto prevalentemente a termine



Nell'**8%** dei casi il tirocinio è stato reiterato



Tirocinio curriculare

È uno strumento poco utilizzato in Italia

Dovrebbe essere incentivato per avvicinare i giovani al mondo del lavoro e combattere la dispersione scolastica

La UIL condivide l'obiettivo che intende perseguire la Commissione Europea con il **Pacchetto sui tirocini** e declinato in una proposta di Direttiva e una revisione della Raccomandazione del 2014, **poiché chiunque abbia a cuore i giovani vuole condizioni migliori per loro e misure che ne contrastino precarietà e sfruttamento in cui rientrano anche i tirocini.**

Sarebbe opportuno **inserire una fascia di età entro cui poter attivare un tirocinio** proprio per assicurare che non si traduca in uno strumento di flessibilità lavorativa piuttosto che come trampolino di accesso al lavoro.

Bisognerebbe, inoltre, **incrementare le ispezioni** per contrastare situazioni di irregolarità lavorativa. Se guardiamo all'Italia il numero delle ispezioni raggiunge il 6% delle aziende con dipendenti presenti sul territorio nazionale.

Dovrebbero essere previste delle sanzioni in capo al soggetto che ha attivato un **tirocinio fittizio**, come ad esempio la riqualificazione in un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, forti sanzioni amministrative e l'interdizione dall'attivare nuovi tirocini.

